

Piano per la Transizione Ecologica

In data 15 giugno 2022, è stata pubblicata (GU Serie Generale n.138 del 15-06-2022) la delibera 8 marzo 2022 recante “*Approvazione del Piano per la transizione ecologica ai sensi dell’art. 57-bis, comma e) e seguenti, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. (Delibera n. 1/2022)*”, volto a coordinare le politiche in materia di riduzione delle emissioni di gas climalteranti, risorse idriche, qualità dell’aria, economia circolare, bioeconomia circolare e fiscalità ambientale, compresi i sussidi ambientali e la finanza climatica e sostenibile.

Il Piano intende fornire un inquadramento generale della strategia per la transizione ecologica e una overview sugli strumenti operativi del PNRR, individuando gli obiettivi generali, le azioni, le misure, le fonti di finanziamento e il relativo cronoprogramma.

Gli obiettivi generali sono coerenti con gli impegni internazionali ed europei e fissano nel 2030 il limite temporale, con un orizzonte al 2050. Il Piano prevede 5 macro-obiettivi:

- Neutralità climatica: portare avanti a tappe forzate il processo di azzeramento delle emissioni di origine antropica di gas a effetto serra allo zero netto nel 2050;
- Azzeramento dell’inquinamento: portare l’inquinamento sotto le soglie di attenzione indicate dall’OMS, verso un sostanziale azzeramento;
- Adattamento ai cambiamenti climatici: rendere operative le diverse misure di adattamento ai cambiamenti climatici, tra le quali interventi di contrasto al dissesto idrogeologico, interventi sul consumo di suolo, ecc.
- Ripristino della biodiversità: potenziare il patrimonio di biodiversità nazionale con misure di conservazione (es. aumento delle aree protette terrestri e marine) e di implementazione di *natural based solutions*.
- Transizione verso l’economia circolare e bioeconomia: passare da un modello economico lineare a un modello circolare, in modo da permettere non solo il riciclo e il riuso dei materiali ma anche la progettazione di prodotti durevoli.

Il percorso delineato dal Piano è già iniziato con alcune delle misure contenute nel PNRR, che rappresenta il primo deciso impulso all’avvio di un processo di transizione ecologica di grande portata, con un volume di investimenti pari a 222,1 miliardi di euro (somma dei finanziamenti del PNRR e del Fondo complementare).

I 5 macro-obiettivi sopra illustrati includono a loro volta 8 aree di intervento che riguardano:

1. La decarbonizzazione;
2. La mobilità sostenibile;
3. Il miglioramento della qualità dell’aria;
4. Il contrasto al consumo del suolo e al dissesto idrogeologico;
5. Il miglioramento delle risorse idriche e delle relative infrastrutture;
6. Il ripristino e il rafforzamento della biodiversità;
7. La tutela del mare;
8. La promozione dell’economia circolare, della bioeconomia e dell’agricoltura sostenibile.

Per ciascun ambito il Piano fornisce un primo set di indicatori, condivisi anche a livello internazionale, che costituiranno il riferimento essenziale per la valutazione delle azioni previste:

Obiettivo	Indicatore	Unita di misura	Valore Attuale	Valore 2030
Decarbonizzazione	Emissione di anidride carbonica o Gas serra totali secondo i conti nazionali delle emissioni atmosferiche	t CO2	418.000.000	-55% sul valore 1990. 256.000.000
	Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo	percentuale	18,18%	72% della generazione di elettricità
Mobilità sostenibile	numero auto elettriche (BEV), ibride PIHV	unità	Parco circolante attuale BEV 75000 6% del mercato	6 milioni di auto elettriche 25% mercato
	Emissioni GHG settore trasporti - Fattori di emissione medi del trasporto stradale in Italia	t CO2 eq	104,386,270	
Miglioramento qualità aria	Emissioni SO2, NOx, COVNM, NH3, PM2.5	kton /a	Valori attuali SO2 NOx 671 kton/a COVNM 913 kton/a NH3 PM2.5	Riduzione SO2 71% NOx 65% COVNM 46% NH3 16% PM2.5 40%
Contrasto consumo suolo e dissesto idrogeologico	% Popolazione esposta al rischio di frane	Popolazione esposta rischio frane	1,281,970 (2.2% della popolazione – fascia P4 e P3)	Ridurre la popolazione a rischio a 0.25 Milioni
	% Popolazione esposta al rischio di alluvione	Popolazione esposta rischio alluvione	6,183,364 (10.4%) – Fascia TR 100-200 anni	Messa in sicurezza di 1,5 milioni di persone
Miglioramento delle risorse idriche ed infrastrutture	Dispersione da rete idrica comunale	percentuale	Ne deriva che il 37,3% dell'acqua immessa in rete è andato disperso, e non è arrivato agli utenti finali (era il 39,0% nel 2016)	Riduzione frammentazione e sprechi del 15% al 2026

Ripristino e rafforzamento biodiversità	Aree protette	percentuale	10.5% superficie 3% protezione rigorosa	30% della superficie, 10% di protezione rigorosa entro il 2030
Tutela e sviluppo del mare	Aree Marine protette	percentuale	19% acque nazionali (non confermato nei dati Istat)	30% acque nazionali
Economia circolare	Tasso di uso circolare dei materiali	percentuale	19%	30%

La Federazione ANIMA terrà monitorate nei prossimi mesi le iniziative afferenti al Piano di Transizione Ecologica, allo scopo di informare e coinvolgere gli associati sulle principali iniziative attualmente in atto.